**MODALITÀ DI RIPARTIZIONE DELLA QUOTA DI TRIBUTO SPECIALE
PER IL DEPOSITO DEI RIFIUTI IN DISCARICA O NEGLI IMPIANTI DI
INCENERIMENTO SENZA RECUPERO ENERGETICO**

PREMESSA

L'articolo 4 bis della legge regionale 29 luglio 1996, n. 60 "Disposizioni per l'applicazione del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi di cui all'articolo 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549" dispone che:

1. ai sensi dell'articolo 3, comma 27, della legge 549/1995, una quota dell'ammontare complessivo del tributo consolidato nell'anno di riferimento è destinata ai comuni ove sono ubicati discariche o impianti di incenerimento senza recupero di energia e ai comuni limitrofi effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza dei predetti impianti, per la realizzazione di interventi volti al miglioramento ambientale del territorio interessato, alla tutela igienico-sanitaria dei residenti, allo sviluppo di sistemi di controllo e di monitoraggio ambientale e alla gestione integrata dei rifiuti urbani;
2. la Giunta regionale, con propria deliberazione, definisce le modalità per l'individuazione dei comuni beneficiari delle risorse e per la ripartizione tra gli stessi sulla base dei criteri generali definiti all'articolo 3, comma 30, della legge 549/1995, della tipologia impiantistica e dei quantitativi dei rifiuti conferiti.

Il presupposto del tributo speciale (articolo 2 della legge regionale 60/1996) è lo smaltimento di rifiuti conferiti in discarica ai fini dello stoccaggio definitivo o smaltiti in impianti di incenerimento senza recupero di energia, o comunque classificati come impianti di smaltimento mediante operazione D10 di cui all'allegato B alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

INDIVIDUAZIONE DEI COMUNI INTERESSATI

I comuni beneficiari delle risorse di cui all'articolo 4 bis della legge regionale 60/1996 sono individuati sulla base del seguente criterio:

- comuni sede di impianto, ove risultano ubicate le discariche o gli impianti di incenerimento classificati come impianti di smaltimento mediante l'operazione «D10 incenerimento a terra», presso i quali sono stati conferiti i rifiuti oggetto del tributo nell'anno di imposta per il quale viene erogata la quota;
- comuni limitrofi ai comuni sede di impianto effettivamente interessati dal disagio provocato dalla presenza della discarica o dell'impianto di incenerimento. A tal fine sono individuati i comuni i cui territori sono ricompresi parzialmente o totalmente nella fascia, di distanza minore o uguale a 1.500 m dagli impianti di cui al punto precedente;

Le distanze sono calcolate a partire dalla rappresentazione puntuale dell'impianto.

CRITERI DI RIPARTIZIONE

La quota spettante del gettito, derivante dal versamento del tributo per il deposito in discarica o in impianti di incenerimento senza recupero energetico viene ripartita tra i comuni sede di impianto e i comuni limitrofi in base agli effettivi conferimenti dell'anno di riferimento, in ottemperanza a quanto disposto dalla legge regionale 29 luglio 1996, n. 60, articolo 4 bis, comma 2, e desunti dalle dichiarazioni annuali dei gestori degli impianti Ufficio tributi.

I comuni sede o limitrofi a impianti di discarica o di incenerimento senza recupero energetico, nei quali siano stati conferiti quantità uguali o minori a 1.000 tonnellate/anno, non devono essere ricompresi, per l'anno di riferimento, nella ripartizione e la quota corrispondente deve essere ripartita, secondo i criteri sotto riportati, tra i comuni rimanenti.

Ripartizione quote tributo comuni sede di impianto

Al comune sede di impianto spetta il 60% della quota spettante all'impianto; la quota sale a 80% se i comuni sede di impianto sono più di uno e viene ripartita proporzionalmente all'effettiva superficie di impianto ricadente in ciascun comune.

Ripartizione quote tributo comuni limitrofi

Ai comuni limitrofi spetta il 40% della quota spettante all'impianto (la quota scende al 20% se i comuni sede di impianto sono più di uno).

L'articolo 3, comma 30 della legge 549/1995 detta i criteri generali per l'individuazione delle modalità di ripartizione della quota spettante ai comuni da parte delle Regioni:

- caratteristiche socio-economico-ambientali dei territori interessati,
- superficie dei comuni interessati,
- popolazione residente nell'area interessata
- sistema di viabilità asservita.

La quota spettante ai comuni limitrofi viene, quindi, calcolata secondo la seguente ripartizione:

- 30% superficie del territorio comunale interessata dalla fascia di 1.500 m dall'impianto;
- 30% popolazione coinvolta,
- 30% condizione socio/economica, calcolata sulla base l'indicatore unitario di disagio ai sensi dell'articolo 80, comma 3, della legge regionale 68/2011
- 10% ai comuni limitrofi interessati dalla viabilità di accesso

Per il criterio delle caratteristiche socio-economico-ambientali si ritiene di utilizzare l'indicatore unitario di disagio (a norma dell'articolo 80, comma 3, della legge regionale 68/2011 la Giunta

regionale provvede ad applicare il sistema di calcolo dell'indicatore unitario del disagio e a disporre i comuni in una graduatoria in ordine decrescente, a partire dai comuni che risultano in situazione di maggior disagio), attribuendo la quota proporzionalmente in modo da assegnare maggiori risorse ai comuni in situazione di maggior disagio. Ai fini della ripartizione si applica l'indicatore numerico desunto dalla graduatoria approvata con delibera Regionale per l'anno di riferimento.

Per quanto riguarda il criterio della popolazione coinvolta, questa è calcolata moltiplicando la densità di popolazione (desunto dall'ultimo censimento Istat) per la superficie comunale interessata dalla fascia di 1.500 m dall'impianto.

Per quanto riguarda la viabilità, la quota spetta ai comuni interessati, nell'ambito della fascia di 1.500 m dall'impianto, dalla viabilità di accesso all'impianto stesso.

Le quote che, in base alla ripartizione effettuata secondo i criteri, risultassero inferiori a € 1.000,00 non devono essere assegnate e le stesse devono essere, sempre secondo i criteri sopra riportati tra i comuni rimanenti.